CON LA NUOVA VITTORIA L'ASSO AUSTRIACO HA TRIONFATO ANCHE NELLA COMBINATA ALPINA

Sailer mondiale nella discesa libera

Nel ricco corredo del grande Toni la settima maglia di campione del mondo

Mercoledì aveva vinto lo slalom gigante - Nel suo libro d'oro anche tre titoli olimpionici - Un grande avversario: Jols Rieder, secondo assoluto nella classifica finale della combinata alpina

I risultati e le classifiche

DISCESA LIBERA: 1) TONI SAILER (Au.) 2'28"5; 2) Staub (Sv.) 2'30"4; 3) Vuarnet (Fr.) 2'32"3; 4) Forrer (Sv.) 2'32"7; 5) Molterer (Au.) 2'32"8; 6) ex aequo: Leitner (Au.) e Duvillard (Fr.) 2'33"5; 8) ex aequo: Rieder (Au.) e Bonlieu (Fr.) e Perillat (Fr.) 2'33"9; 11) Blaesi (Svi.) 2'34"8; 12) PARIDE MILIANTI (Italia) 2'36"2; 13) BRUNO ALBERTI (Italia) 2' e 37"; 18) GINO BURINI (Italia) 2'40"; 26) BRUNO BURRINI (Italia) 2'43"5.

CLASSIFICA COMBINATA: 1) SAILER (Au.) punti di penalizzazione 0,36; 2) Rieder (Au.) punti 6,36; 3) Staub (Svi.) punti 8,36; 4) Igaya (Giap.) punti 12,06; 5) Molterer (Au.) punti 12,37; 6) Blaesi (Svi.) punti 18,93; 7) Werner (USA) punti 19,10.

L'italiano Bruno Alberti figura al decimo posto.

CLASSIFICA PER NAZIONI: 1) AUSTRIA 124 punti e mezzo; 2) Svizzera p. 91; 3) Francia p. 51; 4) Norvegia p. 43; 5) Canada p. 41; 6) USA p. 30; 7) ITALIA p. 27; 8) Giappone p. 9 e mezzo; 9) Germania Occidentale.

(Dal nostro inviato speciale)

BADGASTEIN, 9. — *Il gran finale dei campionati del mondo di sci non ha riservato sorprese: Toni Sailer scendendo a piedi pari e con sci uniti ogni «schuss», è piombato sul traguardo fermando i cronometri su un tempo decisamente impossibile a qualsiasi altro concorrente. Con questo è il settimo titolo mondiale che il fuoriclasse austriaco incamera, nella sua carriera, mentre nel suo libro d'oro figurano anche tre titoli olimpionici.*

E' sceso col numero 3 dall'alto del Grankogel fra due continue ali di folla. E subito all'improvviso sulla sommità del tratto finale e dopo aver varcato l'ultima porta di orientamento, su un'insidiosa cunetta ha spiccato un volo di venti metri.

Non si è scomposto ed ha imitato leggermente la posa dei saltatori toccando il suolo alla pazzesca velocità di cento chilometri all'ora, come se fosse stato un giochetto da bambini. Un urlo ripercosso per tutta la valle si è elevato alla sua partenza e si è fatto sempre più vicino a noi che all'arrivo abbiamo assistito solo agli ultimi 30" della sua impresa.

Sulle pendici del Grankogel erano saliti più di 60 mila spettatori provenienti da ogni parte dell'Austria con migliaia di autoveicoli e una dozzina di treni speciali. Gli sportivi austriaci hanno preso d'assalto la montagna sin dalle otto del mattino, per godere quell'unico attimo in cui Toni Sailer è sfrecciato davanti ai loro occhi. Aggiudicandosi così autoritariamente anche la discesa libera, dopo lo slalom gigante, l'asso di Kitzbuhel ha vinto con gran margine anche la combinata davanti a Jost Rieder e Roger Staub.

La gara conclusiva dei campionati del mondo si è svolta su un tracciato di 3 500 metri con 915 di dislivello e 17 porte di orientamento. La partenza è stata data alle 13.30 al primo dei 75 concorrenti che risultavano iscritti in rappresentanza di 23 Paesi.

Il primo a scendere era lo svizzero Willy Forrer, preceduto alcuni minuti prima dagli «apri pista» Zimmermann e Mark Forrer che nella graduatoria finale è risultato quarto, polverizza immediatamente il primato della pista appartenente all'austriaco Leitner, con 2'39" scendendo a 2'32"7. Subito dopo toccava a Milianti con alle spalle Toni Sailer.

L'abetonese è stato il migliore degli italiani anche questa volta ma la folla pensava solo a Toni Sailer che seguiva. Il suo tempo intermedio era 1'32" contro 1'35" di Forrer.

Sailer è passato come un fulmine ed è giunto sul traguardo di Ziel in 2'28"5. Era in tribuna il Presidente della Repubblica austriaca Adolf Scharf che si è complimentato con lui.

Dopo Sailer scendeva Molteler e via via tutti gli altri, ma i campionati del mondo potevano considerarsi già conclusi con il suo arrivo.

La lotta per i posti d'onore è stata ricca di motivi di interesse. Molteler e Forrer sono stati scavalcati dal francese Jean Vuarnet e poi dallo svizzero Roger Staub che con 2'30"4 si è staccato da tutti avvicinando il tempo di Sailer. Attesissimo era l'americano Bud Werner in gara per il secondo posto nella combinata. Ma Werner ha avuto una disavventura proprio negli ultimi metri. Era sceso velocissimo ed era sicuramente avviato alla conquista del secondo posto con poco distacco dal vincitore, quando è scivolato a una cunetta precipitando per molti metri. Si è rialzato ed è ricaduto a terra perché uno sci non era più saldamente attaccato allo scarpone. Con un calcio l'ha buttato lontano liberandonese. Poi si è rialzato ed è giunto sul traguardo stanto in equilibrio con entrambi i piedi su di un solo legno.

Anche oggi i discesisti francesi hanno avuto la loro giornata di gloria, pur se privi di Charles Bozon dopo il noto incidente di mercoledì. La Francia esce a testa alta dai campionati del mondo e non ha perso oggi l'occasione per mostrare l'equità di valore esistente fra i suoi uomini migliori.

Jean Vuarnet ha conquistato la medaglia di bronzo, André Duvullard si è classificato 7., Charles Bonlie e Guy Perillat 8. a pari merito. Quattro uomini su quattro nei primi dieci: una impresa che non è riuscita neppure agli austriaci.

Gli italiani si sono battuti bene. Le nostre speranze andavano al massimo a un decimo posto. Paride Milianti è stato classificato 12, Bruno Alberti 13, Gino e Bruno Burrini sono invece finiti più lontani.

Questa sera nella piazza delle feste di Badgastein con le ultime premiazioni e la sfilata finale si sono conclusi i campionati mondiali di sci che per noi italiani hanno dato un solo risultato positivo: la rivelazione di Jerta Schir e Pia Riva.

PAOLO SALETTI

All'Austria la "Kongsberg,,

GARMISCH, 9. — Il trampolino di salto di Garmisch ha visto oggi lo svolgersi della Coppa Kongsberg, che è stata appannaggio della squadra austriaca.

La gara di salto è stata vinta dal tedesco Max Bolkart con due salti di metri 84,5 e 87, mentre al secondo, al terzo e al quarto posto figurano tre atleti dell'Austria e cioè Leodolter, Egger e Haberzatter. Una bella prestazione è stata fornita dall'italiano Nilo Zandanel, che ha conquistato il quinto posto con due salti di metri 86 e 84,5. Una delusione è stata fornita dallo specialista austriaco Walter Steinneger, che si è piazzato al settimo posto con due salti di 80,5 e 80,5.

Nella foto: l'austriaco STEINNEGER

All'Italia la « Kurikkala »

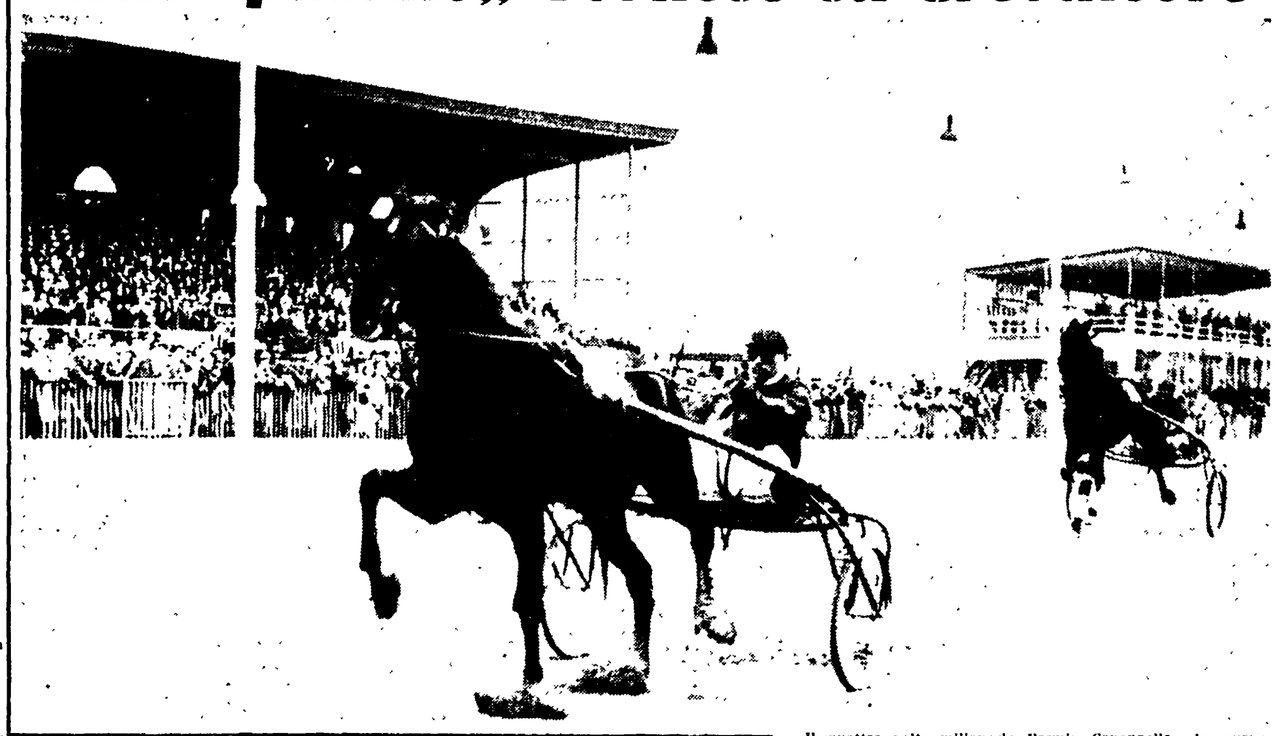
AIS-LES-BAINS, 9 — L'Italia si è aggiudicata oggi la settima Coppa Kurikala con 24 punti e 40.

Al secondo posto si è qualificata la Francia con 88 punti e 40. La Germania ha realizzato 11 punti e 40, la Svizzera 122 punti e 30 e la Jugoslavia 127 punti e 10.

La staffetta 4 per 10 chilometri è stata l'ultima prova della competizione sciistica durata due giorni ed è stata vinta dall'Italia in 2 53'51".

L'italiano Federico De Florian ha ottenuto il miglior tempo individuale con 42'58"

"Allo spasimo,, Tornese su Crevalcore



Il quattro volte milionario Premio Capannelle, che aveva richiamato all'ippodromo di Villa Glori la folla delle grandi occasioni, ha mantenuto alle promesse della vigilia facendoci assistere ad uno stupendo duello tra due grandi campioni: Tornese e Crevalcore; un duello condotto allo spasimo, sul piede di velocità vertiginose ed insolite per l'ippodromo romano e conclusosi con la trionfale vittoria di Tornese.

Il figlio di Tabac Blond, che non ha evidentemente sofferto della infelice trasferta parigina, tornato sulle scorrevoli piste italiane, ha siglato con una vittoria maiuscola un magnifico Premio Capannelle: il vantaggio del numero di partenza si è rivelato determinante, anche se Crevalcore, per il ritiro di molti concorrenti, ha finito per partire in prima fila perché ha consentito a Brighenti, una volta andato al comando, di tendere a Crevalcore una «trappola» in cui il bravo Casoli è caduto. Tornese infatti ha condotto a ritmo relativamente modesto il primo chilometro (percorso sul piede di 1'23") per poi passare al secondo chilometro sul piede di 1'16"4 al chilometro: una velocità che non poteva consentire a Crevalcore di girare al largo su una pista così poco generosa a dritture come quella di Villa Glori senza pagarne lo scotto negli ultimi metri.

Tornese ha quindi meritato questa sua grande vittoria, ottenuta come si è visto anche su un piano strategico dal suo guidatore; Crevalcore avrebbe potuto forse far meglio se fosse andato all'attacco subito, senza consentire a Tornese il respiro del primo chilometro, ma difficilmente pensiamo avrebbe potuto vincere, su una pista come quella romana, una volta che il suo avversario era andato al comando.

Al «via!» un attimo d'emozione perché Tornese sembrava dover finire contro la macchina: ma Brighenti lo fermava in tempo per rilanciarlo subito dopo per prendere di slancio il comando davanti a Crevalcore partito fortissimo al largo. Orco, Capriccio e Sultanina. I due grandi avversari si distaccavano immediatamente e facevano corsa a sé: al passaggio Tornese conduceva davanti a Crevalcore, poi più lontani gli altri capeggiati da Orco. Sulla curva del prato Casoli cominciava a muovere Crevalcore portandolo ad affiancare l'avversario in retta di fronte, ove lo attaccava decisamente. Tornese resisteva brillantemente e i due cavalli marciavano insieme ad un ritmo assai veloce. Crevalcore attaccava sempre: sulla curva delle scuderie, in retta e sulla curva del prato, ancora in retta di fronte e sull'ultima curva; ma Tornese rintuzzava tutti gli attacchi ed alla fine dell'ultima curva Crevalcore non riusciva più a progredire. Contro Tornese non c'era più nulla da fare: sulla dirittura finale si staccava ancora in maniera trionfale, mentre Crevalcore non insisteva più.

Ecco i risultati: PRIMA CORSA: 1) Scoglio; 2) Claudio del Volano; 3) Mendelssohn; tot.: v. 53, p. 17-17-27, acc. 77. — SECONDA CORSA: 1) Esotico; 2) Bartola; tot.: v. 14, p. 13-18, acc. 37. — TERZA CORSA: 1) Achilleion; 2) Arizona; 3) Rovo; tot.: v. 32, p. 28-52, acc. 198. — QUARTA CORSA: 1) Nerone; 2) Vello; 3) Oliver; tot.: v. 17, p. 12-15-11, acc 83. — QUINTA CORSA: 1) Traghetto; 2) Eugenia Onieghin; 3) Grado; tot.: v. 24, p. 13-24-16, acc. 45. — SESTA CORSA: 1) Tornese; 2) Crevalcore; tot.: v. 22, p. 16-16, acc. 22. — SETTIMA CORSA: 1) Dosso Bello; 2) Nembo; 3) Aminta; tot.: v. 14, p. 12-18-15, acc. 72. — OTTAVA CORSA: 1) Assalonne; 2) Sudanese; 3) Niger.

Nella foto: TORNESE precede CREVALCORE

AL PALAZZO DELLO SPORT DI MILANO L'ATTESA RIVINCITA

Maspes in grande forma batte l'"iridato,, Derksen

Successo pressochè totale nel confronto Italia-Svizzera - Vittorie di Oriani, Gandini, Faggin e Domenicali

MILANO, 9. — Antonio Maspes ha nettamente battuto il campione del mondo Derksen della velocità pura di ciclismo nella gara di rivincita disputatasi oggi al Palazzo dello Sport, gremito in ogni ordine di posti.

La prova del campione milanese era particolarmente attesa: recentemente il nostro velocista aveva dato notevoli segni di «risveglio». Lo stesso CT Costa, che ha seguito in modo particolare la ripresa del nostro campione, si diceva fiducioso della vittoria del suo pupillo che, dopo la poco lieta parentesi «mondiale» lo aveva rassicurato sulla sua pronta ripresa.

Maspes, infatti, tra il tripudio dei suoi numerosi «fans» ha dato netta la sensazione di avviarsi decisamente verso quella forma che gli ha procurato il titolo mondiale della specialità sulla pista del Vigorelli nel 1956

A dar maggior valore alla vittoria di Maspes sta il fatto che Derksen ha recentemente dimostrato di essere in grande forma: la sua sconfitta odierna non ha perciò attenuanti

Interessanti le altre gare che hanno visto molte vittorie dei nostri pistards nei confronti degli atleti della Svizzera

Velocità — Italia-Svizzera (professionisti) 1 a prova: 1) Oriani; 2) Gassner (ultimi 200 metri 12"2) — 2 a prova: 1) Oriani; 2) Gassner (200 metri 11"9)

Incontro Maspes-Derkens di velocità: — 1 a prova Maspes 2) Derkens (200 metri in 11"9) — 2 a prova: 1) Derkens; 2) Maspes (200 metri in 12"6) (Derkens ha urtato Maspes in curva costringendolo ad allargare La prova anche con l'accordo fra i due corridori viene ripetuta e Maspes vince con 12" sugli ultimi 200 metri).

Inseguimento: Italia-Svizzera: — 1) Faggin che raggiunge Walliser dopo 2'47"4

Inseguimento dilettanti per il «Bracciale Cademartori» chilometri 4: — 1) Gandini (stidante) in 4'56"2 media km. 48,582 — 2) Musone (detentore) 4'59".

Gandini ha ottenuto il miglior tempo del mondo della distanza su pista coperta.

Quindici chilometri dietro derny: — 1) Domenicali in 14'14"6, media 63,187; 2) Albani a due giri; 3) Pellegrini a tre giri; 4) Bonariva a tre giri; 5) Ciampi a cinque giri

La sovietica Artamanova "mondiale,, di pattinaggio

CHRISTINEHAMM, 9. — L'URSS ha fatto la parte del leone agli odierni Campionati mondiali di pattinaggio veloce femminile. Infatti non soltanto la sovietica Inga Artamanova, campionessa del 1957, si è confermata anche quest'anno iridata, ma la sovietica Tamara Rylova, mondiale dei 500 e 1500, è arrivata seconda.

E come se ciò non bastasse, al terzo e al quarto posto si sono classificate altre due pattinatrici sovietiche. Si può dire che in questo sport le sovietiche non abbiano rivali. L'unica che sia riuscita a tenersi sulla scia delle fuoriclasse sovietiche è stata la polacca Pilejczyl, classificatasi al quinto posto con punti 217,067.

Nella foto: la sovietica RYLOVA, seconda arrivata

IL CAMPIONATO DI CICLOCROSS

A Graziano Pertusi il titolo italiano

Longo e Ferri si piazzano ai posti d'onore

(Dalla nostra redazione)

CESANO BOSCONE, 9 — Graziano Pertusi ha fatto tris Il bravo pedalatore vigevanese aveva già fatto centro per due volte: oggi, al termine di una gara ammirevole per saggezza tattica, forza e volontà, ha conquistato per la terza volta il titolo di campione italiano di ciclocross.

La vittoria non è certo stata facile: gli avversari erano molti tutti agguerriti, forti: il tempo era da lupi, le condizioni del percorso disastrose. Per questo appunto superiore smalto acquista l'impresa, maggior merito va accordato al vincitore, calorosi applausi vanno tributati a Longo, a Ferri, a Severini, battuti di misura al termine di una gara avvincente e tiratissima

Pertusi era forte quando è stata data la partenza, i sentieri erano di mota e bisognava pestare tremendamente sui pedali per distaccarsene, i prati erano fradici e ci si guazzava dentro come avanotti, i ponticelli sulle rogge erano stretti e scivolosi e bisognava esibirsi in miracoli d'equilibrismo. I primi quattro chilometri, il primo giro, cioè, dei sei previsti, è stato percorso quasi «di conserva», come sogliono dire i competenti, poi, sotto il traguardo del secondo, due uomini sono passati, soli, in testa: erano Longo, la giovane rivelazione di quest'anno, e il collaudatissimo Severini

Non cambiò la situazione al terzo giro, non cambiò al quarto, mutò di poco al quinto: solo che dietro ai due ammirevoli, tenaci battistrada che con bella emulazione si alternavano al comando, il vuoto si era fatto grande. Non era però ancora totale: c'era ancora Ferri e c'era ancora, soprattutto, Pertusi.

Il quale Pertusi partì come una furia proprio all'inizio dell'ultimo giro, letteralmente scatenato in quello che doveva essere l'episodio decisivo. Cedette subito Severini, resistì fin che potè il bravissimo Longo. Fin sulla dirittura d'arrivo, fin sotto lo striscione rosso del traguardo che tagliò con soli 17" di ritardo.

Diciassette secondi che valgono una maglia tricolore

BRUNO PANZERA

Primato mondiale degli australiani

SYDNEY, 9. — Nella piscina d'acqua leggermente salata di North Sydney una squadra composta dal primatista mondiale delle 110 yards stile libero John Dewerth (55"9), Gary Chapman (57"5), John Konrads (57"5) e Geoff Shipton (56"4) ha battuto il tempo stabilito dalla Federazione internazionale per il primato mondiale della staffetta 4x110 yarde in 3'48"8 segnando 3'47"3 In campo femminile la staffetta Lorraine Crapp (66"), Elizabeth Frazer (69"1), Ilsa Konrads (65"4), Sandra Morgen (67"5) non è riuscita a migliorare il limite di 4'19"3 stabilito dalla Federazione internazionale per la staffetta 4x110 yard in 4'19"3. I tecnici australiani sostengono che i limiti stabiliti dalla FIN siano troppo duri per le nuotatrici.

Moto a Vallelunga nel mese di marzo

Indetta dal periodico «Motociclismo Romano» con la collaborazione tecnica del Vallelunga Motor Club avrà luogo il 9 marzo sulla pista dell'autodromo di Vallelunga una interessante manifestazione motociclistica riservata ai piloti di macchine 125, 175 e 500 appartenenti alla categoria senior, junior e cadetti. Le gare sono ad invito e si svolgeranno con il sistema delle batterie e finali.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Scherma: ad Anglesio il trofeo Spreafico

MILANO, 9 — Il Trofeo internazionale di spada Mario Spreafico è stato vinto dal torinese Anglesio che in finale ha battuto il compagno di squadra Delfino per 12 a 10.

Al primo turno del girone finale hanno partecipato otto spadisti e i risultati erano i seguenti: Gousior batte Thirieux per 10 a 7; Anglesio batte Cipriano 10 a 4; Maestri batte Pellegatta 10 a 6; Delfino batte Barany 10 a 6.

Le semifinali vedevano le affermazioni di Anglesio su Gousior per 10 a 6, e di Delfino su Maestri per 10 a 6.

* * *

NAPOLI, 9. — L'incontro di sollevamento pesi tra le nazionali d'Italia e di Francia si è concluso con la vittoria della Italia per 5 a 2.

Ieri gli azzurri si erano assicurati virtualmente il risultato conquistando il successo in quattro incontri. Nei tre confronti di stamane i francesi hanno raccorciato le distanze per merito di Boissonnet e del moschettiere Lefevre. La vittoria italiana è stata ottenuta dal piuma Amodeo.

MOSCA, 9. — Lo sciatore Seleliucchin ha vinto il campionato sovietico dei 50 chilometri in 2.59'38" precedendo Condacov in 3.01'03" e Cuzin in 3 ore 2'03".

* * *

TACOMA, 9. — Il peso massimo americano Pat Mac Murtry, che martedì è stato battuto ai punti dal germanico Willi Besmanoff è stato ricoverato in clinica. Il medico ha annunciato che Mac Murtry era affetto da polmonite, e che ne soffriva anche il giorno in cui si era battuto con Besmanof.

* * *

GUADALAJARA, 9. — Il corridore americano Joe Billy Roberts, si è ucciso durante la prova di qualificazione del G.P. Guadalajara. La vettura è uscita di strada al secondo giro. Il pilota è morto mentre riceveva il primo soccorso.

Ciclismo: nuovo contratto per Coppi

CARACAS, 9. — Fausto Coppi ha firmato oggi un contratto con la Federazione ciclistica venezolana per una serie di esibizioni in quattro città del Venezuela a partire dal 6 maggio p. v.

Il «campionissimo» correrà con i ciclisti venezolani Luis Casola, Jorge Batiz e Bruno Silvotti e col portoghese Alves Barboza. Coppi riparte oggi per il Messico.

CAMPIONATO ITALIANO DI PALLACANESTRO: PRIMA SERIE

La Roma ripiomba nel solito grigiore ed è battuta di misura dallo Stock (71-66)

STOCK TRIESTE: Damiani (9), Jurman, Cavazzon (8), Steffè, Cescutti (14), Porcelli (19), Montgomery (16), D'Jorio, Bianco (5), Perissinotto.

A.S. ROMA: Napoleoni (2), De Carli (24), Gambino (7), Trentini, Margheritini (20), Paveri (1), De Carolis (2), Antonini, Astro (2), Fortunato (3).

Scusatecil Troppo affrettatamente scrivemmo tempo fa che la Roma era tornata squadra: mai bugia fu così grossa, e oggi ve ne chiediamo venia.

Lo Stock di Trieste era venuto a Roma senza Natali e Salich, non aveva perciò grandi velleità essendo questi due giocatori i centri-motori del quintetto giuliano. Questo fatto, però, fece sì che Zar, allenatore triestino, giostrasse d'intelligenza. E di intelligenza ha vinto. Fece entrare in campo il giovane Cescutti (sempre più rivelazione) a fianco di Montgomery sotto canestro, piazzando il «naturale-pivot» nella linea intermedia di difesa e di attacco. Così la Roma, che non ha afferrato subito il gioco avversario, ha, in un certo senso, agevolato lo svolgersi delle azioni triestine

Contro questo gioco classico e tranquillo la Roma si è presentata nella veste De Carli-Margheritini: e questo per poter battere uno Stock non trascendentale era veramente troppo poco All'11' della ripresa la Roma poteva forse fare sua la partita De Carli riuscì ad avere uno di quei suoi sprazzi che gli durano 2 o 3 minuti: all'11' dunque De Carli si impennò (il risultato era di 30 a 42 in favore dello Stock) e riuscì con quattro magnifiche entrate a ristabilire le cose. Ma dopo questo spunto tutta la Roma cercò De Carli, ma De Carli era «bloccato» da un Damiani intelligente e due successivi canestri di Bianco e Porcelli ridiedero tranquillità a Zar.

Cercò ancora la Roma di riparare i danni fatti fino allora prese «ad uomo». E qui ci fu anche la «comica»: infatti vedemmo due atleti giallorossi su di un avversario mentre uno o magari due erano liberi sotto canestro. I cinque punti che alla fine dividevano le due contendenti potevano essere venti o trenta non saranno certo i punteggi a «scarsa misura» che aiuteranno la Roma. Perdere come sa perdere la Roma è un delitto, perché è la sconfitta della volontà, del gioco e soprattutto la sconfitta del morale.

Risultati e classifiche dei campionati di basket

PRIMA SERIE

Benelli - Motomorini 57 - 45; Stock-Roma 71-66; Oransoda - Stella Azzurra 84-71; Ignis - Simmenthal 82-78; Pavia-Virtus Minganti 57-56; Gira - Livorno 69 - 49.

Sim.thal	15	14	1	1100	825	29
Virtus M.	15	13	2	1037	796	28
Benelli	15	9	6	903	872	24
Oransoda	15	9	6	1036	1016	24
Gira	15	9	6	897	898	24
M. Morini	15	8	7	913	837	23
Stock	15	8	7	937	931	23
Ignis	15	8	7	999	972	23
Stella Azz.	15	5	10	883	936	20
Pavia	15	3	12	745	903	18
Livorno	15	2	13	751	978	17
Roma	15	2	13	750	944	17

SERIE "A"

Lazio-Vela 64-63 (dopo tempi supplementari); Ex Massimo - Stamura 60-49; Napoli-Civitavecchia 50-42; Libertas Brindisi - Bari non disputato.

Lazio	12	9	3	712	617	21
Ex Massimo	12	7	5	620	571	19
Cartegianco	11	7	4	692	633	18
Bari	11	7	4	537	512	18
Napoli	11	6	5	486	510	17
Stamura	12	4	8	459	554	16
Lib. Brindisi	10	5	5	514	469	15
Civitavecchia	12	3	9	527	616	15
Vela	11	3	8	515	599	14

SUGLI ALTRI IPPODROMI

A Firenze: RUDERE

L'ippodromo delle Mulina ha visto un concorso di pubblico veramente notevole.

Il programma era imperniato sul premio «Lazio», corsa alla pari per cavalli di 3 anni, sulla severa distanza del doppio chilometro. Il favorito Rudere alla guida di E. Bezzecchi, ha vinto nettamente davanti a Petralia, Ripardiere e Lince delle Valdicelle

Il dettaglio tecnico:

1 corsa: 1) Conte di Vidor, 2) Difesa, 3) Avanti. Tot. 14, 12, 13 (26); 2. corsa: 1) Un Krack, 2) Ankara, 3) Garbino Tot. 86, 18, 13, 4 39 (194); 3 corsa: 1) Otto, 2) Clovis, 3) Durga. Tot. 20, 15, 12, 15, 18 (57); 4. corsa: 1) Itaca, 2) Signorino, 3) Baldone Tot. 19, 12, 13, 29 (49); 5 corsa: 1) Ambassade, 2) Tartaruga, 3) Aucuba. Tot. 50, 25, 30, 22 (355); 6 corsa: 1) Rudere, 2) Petralia, 3) Ripardiere. Tot 25, 13, 14, 16 (33); 7. corsa: 1) Gautier, 2) Trescona, 3) Sirmione. Tot. 9, 89, 26, 21, 20 (169); 8 corsa: 1) Entusiasmo, 2) Afar, 3) Grappa

A Milano: BAMBAIA

MILANO, 9. — L'odierno programma di trotto a San Siro era imperniato sul Premio di Febbraio sui 1600 metri. Bambaia si opponeva a Senio al via e si aggiustava al comando sulla curva precedendo lo stesso Senio, Cirano e Oblio. Al passaggio Cirano affiancava Bambaia chiudendo Senio alla corda. Posizioni immutate sino all'ultima curva dove Cirano impegnava la battistrada. In retta di arrivo Bambaia si difendeva da Cirano e vinceva in bellezza.

PREMIO DI FEBBRAIO (lire 800 mila, m. 1600): 1) Bambaia (L. Canzi) scuderia S. Babila, al km. 1'21"4; 2) Cirano; 3) Senio; 4) Oblio. Tot.: 16, 10, 11 (41).

Le altre corse sono state vinte da Barvolo, Perigord, Adriana, Campiello, Zagaro, El Valiente, Gulik, Grimoaldo.

A Napoli: COSENZA

NAPOLI, 9. — Vanni, Cosenza e Romanello si dividevano i favori del pubblico: pubblico eccezionalmente numeroso, quasi da gran premio. E gli onesti cavalli del tradizionale discendente Premio S Gennaro hanno offerto una gara assai vivace ed emotiva e il cui risultato ha messo in rilievo un soggetto di notevoli capacità come Cosenza sottolineandone la tenacia. Il successo della figlia di Traghetto è stato ottenuto con una intelligente tattica Cosenza ha seguito infatti Romanello e Tabarro che galoppavano vicino al comando e di buona lena. Le posizioni non mutavano sino alla salitina dove Romanello cedeva e Tabarro avanzava all'esterno. A circa 100 metri dal palo, Cosenza unitamente a Cortina, si profilava minacciosa al largo di Tabarro. Fin sul traguardo proseguiva la lotta fra i tre cavalli e la fotografia decretava la vittoria di Cosenza su Tabarro e Cortina che terminavano in parità.

PREMIO S. GENNARO (lire 1.575.000, m. 1600): 1) Cosenza (E. Camici) scuderia Ellevu; 2) Tabarro; 3) Cortina; 4) Moranzano. N.P.: Vanni, Romanello, Simandre, Termini, Miss Dany, Zuara, Ivette, Aldebaran. Lunghezze: incoll., parità, 2. Tot.: 46, 23, 27, 25 (91-144).

Le altre corse sono state vinte da Zagros, La Romita, Tea, Cam, Torreano, Wild Joan, Carleda.